

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) Titolo del programma (*)

PER UN CLIMA DI PACE: COSTRUIRE NONVIOLENZA TRA LE PERSONE E CON LA NATURA

- 3) Titolo del progetto (*)

2022 OLTRE LA STRADA C'È LA VITA

- 4) Contesto specifico del progetto (*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto **"2022 Oltre la strada c'è la vita"** agisce, coerentemente con l'obiettivo 16 dell'Agenda 2030 di alimentare la costruzione della pace e della giustizia, contrastando illegalità e violenza e con l'ambito di azione J "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni", sul e nel **contesto della violenza derivante dalla tratta di esseri umani**, ai fini di sfruttamento sessuale, in particolare **nei territori delle province di Ancona, Bari e Bologna**.

La tratta è definita come l'attività di reclutamento, trasferimento, custodia o accoglienza di persone allo scopo di sfruttarle lavorativamente o sessualmente mediante il ricorso ad azioni illecite quali inganno, minacce o coercizione. **In Italia, secondo il Ministero dell'Interno, la tratta di persone costituisce la terza fonte di reddito per le organizzazioni criminali**, dopo il traffico di armi e di droga.

Secondo i dati ufficiali del Dipartimento per le Pari Opportunità - SIRIT **nel 2020** – ultimo dato disponibile - **risultano in carico del sistema anti-tratta 2.040 vittime**. Rispetto alle nazionalità, la Nigeria è il principale Paese di provenienza tra le vittime complessivamente assistite nel 2020 (1.475 pari al 72,3%). Per quanto concerne le tipologie di sfruttamento, **il 78,4% (1.599 persone) del totale delle vittime in carico al sistema anti-tratta nel 2020 sono state sfruttate a scopo sessuale**. Lo stesso Dipartimento ha riferito di aver effettuato nel 2020 un minor numero di valutazioni di vittime potenziali e di aver ammesso meno vittime ai servizi di protezione rispetto al 2019, a causa, in gran parte, dell'impatto della pandemia e dei confinamenti disposti a livello nazionale.

Nel Rapporto sul traffico di persone 2021 dell'Ambasciata e Consolati degli Stati Uniti d'America in Italia, aggiornato a Luglio 2021, si legge che **"Il Governo italiano non soddisfa pienamente i criteri minimi per lo sradicamento della tratta di esseri umani"**. Le autorità hanno riportato in Italia:

- un **calo del numero di indagini** e procedimenti giudiziari per il reato di tratta di esseri umani
- un **calo del numero delle vittime individuate e assistite**
- **l'assenza di un piano d'azione nazionale**
- una **riduzione degli sforzi di protezione** alle vittime.

Secondo il report, sono state individuate in Italia **470 nuove vittime nel 2020**, delle quali **310 vittime di tratta**

a scopo di sfruttamento sessuale. Le autorità hanno anche individuato nei centri per migranti **175 persone che non erano vittime di tratta, ma avrebbero potuto diventarlo.**

La pandemia ha reso più vulnerabili le vittime di tratta, anche a causa del **crescente isolamento** di quelle sfruttate sessualmente, che complica gli sforzi di individuazione da parte di funzionari e ONG. Nel 2020, nei periodi delle chiusure nazionali, i trafficanti di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale hanno lasciato migliaia di donne e minori sopravvissuti alla tratta in condizioni di miseria e senza la possibilità di soddisfare i bisogni primari.

Su un numero stimato di 40-45.000 persone coinvolte nella prostituzione in strada in Italia, circa il 60% (24-27.000 persone) secondo le ONG è vittima di tratta o a rischio di diventarlo. Si noti lo squilibrio tra le 2040 vittime di tratta in carico al sistema antitratta e le circa 24-27.000 individuate da ONG che lavorano sul campo ed incontrano direttamente le vittime. (Fonti: Report *“Piccoli Schiavi Invisibili 2021”* di Save The Children; Dipartimento Pari Opportunità – SIRIT; *“Rapporto sul traffico di persone 2021”* – Usembassy.gov; www.osservatoriointerventitratta.it)

La Comunità Papa Giovanni XXIII (Apg23), con la sua ultraventennale esperienza nel sostegno alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale iniziata negli anni '90, risulta essere uno degli enti maggiormente attivi nella rete nazionale di contrasto a tale fenomeno e di supporto alle vittime.

L'intervento dell'Ente si compone di attività di contatto diretto con le vittime tramite le Unità di strada e Monitoraggio, di accoglienza residenziale, reinserimento sociale, di attività di sensibilizzazione e testimonianza rivolte alla cittadinanza. Offre, attraverso ciascuna struttura, supporto psicologico, medico, burocratico e di lento reinserimento sociale e lavorativo. Si occupa quindi del pieno recupero dell'autonomia da parte di ciascun utente.

Nel 2021 l'ente ha operato nel territorio nazionale con:

- **22 unità di contatto in 11 Regioni, con l'assistenza o l'accoglienza di 100 vittime di tratta**
- l'attivazione di **5 gruppi di primo contatto “indoor”** in 4 Regioni.
- la partecipazione e/o organizzazione di **5 eventi nazionali** di sensibilizzazione
- la produzione di **un cortometraggio** dal titolo *“Ballerina”* e di **uno spettacolo teatrale** *“Nemmeno con un Fiore”* basato sulla storia vera di una giovane sfruttata ai fini della prostituzione. Entrambi diffusi in numerose città italiane
- la produzione e diffusione di tre report dal titolo *“Quaderni della Tratta”*

In particolare, nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale **“2022 OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA”** sono coinvolte tre strutture di accoglienza:

- **CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE**, nel territorio del comune di Fabriano, in Provincia di Ancona (Marche)
- **CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE**, nel territorio del comune di Castellana Grotte, nella Città Metropolitana di Bari (Puglia)
- **CASA BAKHITA**, nel territorio provinciale di Bologna (Emilia Romagna)

Nella Regione Marche, le persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale valutate dall'Osservatorio sulla Tratta sono state nel 2019 (ultimo dato disponibile) 97, di cui prese in carico solo 25.

In provincia di ANCONA attraverso le progettualità della **CASA FAMIGLIA “TRA LE NUVOLE”**, durante il 2021, sono state accolte **10 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale**, aventi un'età compresa tra i 22 ed i 52 anni e provenienti da Albania (2), Nigeria (4), Romania (3), Bulgaria (1), di queste **9 sono ancora presenti in struttura**. La Casa Famiglia *“Tra le nuvole”*, oltre che ai bisogni del territorio circoscritto alla Regione in cui si trova, accoglie anche vittime di tratta provenienti dalle altre zone d'Italia in cui l'ente opera, con lo scopo di allontanare la vittima dal territorio in cui ha subito la violenza.

In provincia di BARI attraverso le progettualità della **CASA DI ACCOGLIENZA “IL SOGNO DI GIUSEPPE”**, situata nel comune di Castellana Grotte, è stata mantenuta durante il 2021 l'accoglienza **per 1 donna nigeriana di 30 anni vittima di tratta**, con un bambino di 3, che attualmente è ancora presso la struttura. Inoltre, nei primi mesi del 2022 sono state accolte **1 ragazza nigeriana di 24 anni**, vittima di tratta, ed **1 donna italiana di 51 anni** vittima di violenza domestica.

Nella Regione Puglia, le persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale valutate dall'Osservatorio sulla Tratta sono state nel 2019 - ultimo dato disponibile - 101, di cui prese in carico solo 41.

Nella Regione è attivo il progetto *“La Puglia non tratta, insieme per le vittime”*, finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità e dalla Regione Puglia. Il progetto è finalizzato al contrasto del fenomeno della tratta ed alla relativa assistenza delle vittime sull'intera regione, e vede diviso il territorio in 5 aree strategiche di intervento, una delle quali è la città metropolitana di Bari.

Dall'indagine 2019 "La Puglia non tratta 2. Insieme per le vittime", realizzata da IPRES, emerge come i casi di segnalazioni e prese in carico rappresentino solo una piccola parte del fenomeno, e la tratta in Puglia si confermi essere molto diffusa. **Nel solo territorio di Bari sono state individuate almeno 350 ragazze vittime della tratta a fini di sfruttamento sessuale.** La CASA DI ACCOGLIENZA "IL SOGNO DI GIUSEPPE" è inserita nel progetto regionale "La Puglia non tratta. Insieme per le vittime". I posti in accoglienza sono 5. A seguito dell'aumento del fenomeno indoor, è nata nel 2021 presso la struttura una equipe che si occupa di monitoraggio, per comprendere come raggiungere le vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale che non si trovano in strada.

Nel territorio della Città Metropolitana di BOLOGNA, l'Ente interviene attraverso le progettualità di **CASA BAKHITA**, comprensiva di 6 posti letto. La Regione Emilia Romagna è al primo posto in Italia, secondo l'Osservatorio Interventi Tratta, per Regione di emersione del fenomeno della violenza correlata alla tratta di persone, con la segnalazione di **600 casi di vittime di tratta valutate nell'ultimo anno**, delle quali 132 presi in carico. Sul territorio bolognese l'Ente collabora costantemente come ente di riferimento con l'Ufficio di Sanità Pubblica dell'USL di Bologna, la Questura, l'Ufficio Protezione Internazionale, la Commissione per i Richiedenti Asilo, i Sindacati per le situazioni di sfruttamento lavorativo, e con CEFAL, per l'attivazione di tirocini formativo-lavorativi rivolti specificatamente a persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Grazie all'esperienza dell'ente, alla collaborazione con le associazioni sul territorio ed analizzando i dati nazionali e regionali, si può affermare che **sul territorio bolognese sono presenti almeno 250 vittime di violenza causata dalla tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale.** Dal 1998 è attivo a Bologna il **progetto regionale "Oltre la strada"**, che prevede la presa in carico e messa in sicurezza delle vittime di tratta e/o grave sfruttamento, al quale l'ente aderisce supportando **25 donne vittime di tratta**, tutte di nazionalità nigeriana e con un'età media di 25 anni. **6 di queste sono accolte presso CASA BAKHITA**, mentre le restanti 7 in strutture per le quali l'ente funge da raccordo. In media l'accoglienza, inserita nel progetto regionale "Oltre la strada", dura da un anno e due anni. L'ente supporta inoltre anche 5 uomini vittime di tratta ai fini di accattonaggio di diverse provenienze (Nigeria, Georgia e Senegal) e dell'età media di 30 anni. Oltre all'accoglienza residenziale, a Bologna l'Ente ha attive **3 Unità di Strada** settimanali: il venerdì mattina, rivolta a persone che effettuano accattonaggio; il mercoledì mattina ed il venerdì sera rivolte all'incontro con donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Durante il 2021, CASA BAKHITA ha accolto un totale di 10 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale. La struttura attualmente ospita e supporta **6 donne, tutte nigeriane vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale**, tra i 23 e i 31 anni

Le attività svolte nell'ultimo anno nelle tre strutture coinvolte, in supporto alle persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale accolte, sono state le seguenti:

- supporto psicologico, sanitario e burocratico
- unità di strada e monitoraggio: 24 uscite sul territorio di Ancona; 52 uscite sul territorio di Bari; 114 uscite sul territorio di Bologna. Attraverso le unità di strada e monitoraggio sono state incontrate circa 410 persone vittime di tratta (110 sul territorio di Ancona, 50 a Bari e 250 a Bologna)
- attività di sviluppo delle autonomie: supporto nell'apprendimento della lingua italiana e nello studio (tot. 15 ore settimanali), realizzazione di un corso di affiancamento in cucina, realizzazione di un corso di sartoria, attività socio-aggregative per 9 ore settimanali (serata dedicata alla tv, cineforum, serata giochi, visite culturali sul territorio, etc)
- 12 collaborazioni per inserimenti lavorativi
- 8 incontri di sensibilizzazione sul tema della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, rivolti a gruppi scout, parrocchiali, studenti e cittadini: 2 sul territorio di Ancona, 3 sul territorio di Bari, 3 sul territorio di Bologna

La mancanza di dati provinciali e regionali aggiornati sul numero di vittime di tratta rende evidente la difficoltà a tracciare un fenomeno complesso, nascosto e gestito da criminalità organizzata, ma l'esperienza dell'Ente unita alla comparazione con i dati nazionali, permette di individuare le seguenti **persone vittime di violenza derivante dalla tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale**, delle quali il 65% di origine nigeriana, seguite da nazionalità albanese, romena, bulgara, cinese e sudamericana: **circa 70 nel territorio anconetano, almeno 350 nel territorio della città metropolitana di Bari e circa 300 nel bolognese.**

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Alla luce di quanto descritto, si evince come il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale sia largamente diffuso ed allo stesso modo di difficile analisi e complesso, a causa dell'assenza di un piano nazionale di monitoraggio ed azioni aggiornato, di una diminuita attenzione

nell'individuazione ed assistenza dei casi, nella scarsa risposta sul medio e lungo periodo alla forte necessità delle vittime di poter accedere ad un percorso di riabilitazione e reinserimento sociale. La pandemia ha inoltre aggravato ulteriormente la situazione, favorendo lo spostamento del fenomeno in luoghi dove le vittime sono meno raggiungibili. Per questo si individua il seguente bisogno specifico.

BISOGNO SPECIFICO:

Nei territori delle provincie di Ancona, Bari e Bologna 720 persone sono vittime di violenza e tratta a scopo di sfruttamento sessuale, vivono quindi in una condizione di maltrattamento ed estrema precarietà emotiva, psicologica e sociale, sono difficilmente raggiungibili e necessitano di un percorso integrato che permetta loro la fuoriuscita dalla strada ed un lento e graduale percorso di rielaborazione della violenza e di positivo reinserimento sociale

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- numero di vittime di tratta incontrate attraverso le unità di strada e monitoraggio
- numero di vittime accolte
- n. ore di attività di sviluppo delle autonomie
- numero partner coinvolti per l'attivazione di collaborazioni
- numero incontri di sensibilizzazione

4.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto "2022 OLTRE LA STRADA C'È LA VITA" sono le 524 vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale che beneficiano degli interventi dell'ente nei territori delle provincie di Ancona, Bari e Bologna nello specifico:

- **le 18 donne**, dai 22 ai 52 anni, delle quali 12 di nazionalità nigeriana, 2 albanese, 2 rumena, 1 bulgara ed 1 italiana **attualmente accolte presso le 3 strutture dell'ente e le 6 che verranno accolte nel corso del progetto**, che beneficeranno di una adeguata accoglienza e supporto psicologico, della possibilità di rielaborare l'esperienza traumatica vissuta e poter intraprendere così un percorso di rinascita, anche attraverso attività di sviluppo delle abilità relazionali, formative ed occupazionali, così da avviarsi ad una graduale e piena autonomia
- **le circa 500 persone vittime di tratta raggiunte attraverso l'attività di Unità di Strada e di Monitoraggio nelle provincie di Ancona, Bari e Bologna**, che potranno trovare ascolto, mettersi in contatto con l'associazione e conoscere le modalità di supporto di cui possono usufruire per poter uscire dalla strada, anche grazie alla relazione con gli operatori

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Grazie agli interventi su più fronti per contrastare il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, l'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma "PER UN CLIMA DI PACE: COSTRUIRE NONVIOLENZA TRA LE PERSONE E CON LA NATURA", coerentemente con l'ambito di azione J "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni. Il progetto infatti persegue l'obiettivo numero 16 degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, "Pace, giustizia ed istituzioni forti", dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, ed al fornire l'accesso universale alla giustizia, la costruzione di istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli,

garantendo alle vittime di violenza incontrate attraverso le Unità di Strada, la possibilità di uscire da quella condizione e godere dell'accesso a giustizia e cure di base. Nello specifico, le azioni e attività del progetto, sostenendo interventi di emersione del fenomeno, di accoglienza residenziale e supporto sanitario, legale e lavorativo, nelle province di Ancona, Bari e Bologna, perseguono il raggiungimento dei traguardi 16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato, 16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti e 16.5 Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme

BISOGNO SPECIFICO: Nei territori delle province di Ancona, Bari e Bologna 720 persone sono vittime di violenza e tratta a scopo di sfruttamento sessuale, vivono quindi in una condizione di maltrattamento ed estrema precarietà emotiva, psicologica e sociale, sono difficilmente raggiungibili e necessitano di un percorso integrato che permetta loro la fuoriuscita dalla strada ed un lento e graduale percorso di rielaborazione della violenza e di positivo reinserimento sociale

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 24 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 500 donne attraverso le Unità di Strada e monitoraggio, l'accoglienza e le attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 9 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 18 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari e Bologna

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- numero di vittime di tratta incontrate attraverso l'unità di strada e di monitoraggio	- incremento del numero di vittime di tratta incontrate attraverso l'Unità di Strada e l'Unità di Monitoraggio da 410 ad almeno 500 donne (Da 110 ad almeno 150 ad Ancona, da 250 ad almeno 280 a Bologna e da 50 ad almeno 70 a Bari)	- almeno 500 vittime di tratta incontrate attraverso l'unità di strada e di monitoraggio, nei territori delle Province di Ancona, Bari e Bologna, possono scegliere di intraprendere un percorso di rinascita e reinserimento sociale, accedendo agli interventi dell'Ente o mantenendo i contatti con i referenti
- numero di vittime accolte	- incremento delle vittime di tratta accolte presso le strutture a progetto: da 18 a 24 (+4 a Bologna, +1 ad Ancona, +1 a Bari)	- Almeno 24 vittime di tratta e violenza escono dalla vita di strada, nei territori delle Province di Ancona, Bari e Bologna, ricevono sostegno psicologico, sanitario e burocratico, oltre che una adeguata accoglienza che permetta loro di rielaborare il proprio vissuto e sviluppare le capacità relazionali e personali per emanciparsi in direzione di una piena autonomia
- n. ore di attività di sviluppo delle autonomie	- incremento delle ore settimanali dedicate alle attività di sviluppo delle autonomie da 24 a 50 (+22 ad Ancona, + 2 a Bari, + 2 a Bologna)	- garantita la possibilità per almeno 24 vittime di tratta, nei territori delle Province di Ancona, Bari e Bologna, di apprendere/migliorare la lingua italiana, sviluppare competenze socio-relazionali e professionali, così da poter aumentare le possibilità di integrazione sociale e rinforzare il loro percorso di riaffermazione e reinserimento sociale
- numero partner coinvolti per l'attivazione di collaborazioni	- incremento delle collaborazioni da 12 ad almeno 21 (+4 ad Ancona, +1 a Bari, +4 a Bologna)	- Aumentata la possibilità di intraprendere un percorso di inserimento lavorativo e di reinserimento sociale per le donne vittime di tratta accolte presso le strutture dell'Ente
- numero incontri di sensibilizzazione	- incremento da 8 a 18 incontri di sensibilizzazione sul tema della tratta di persone (da 2 a 6 in provincia di Ancona; da 3 a 6 in provincia di Bari; da 3 a 6 in provincia di Bologna)	- aumentata la consapevolezza della cittadinanza, e di conseguenza il rapportarsi con le vittime, nei territori delle Province di Ancona, Bari, Bologna e Cuneo, in particolare dei più giovani, sul fenomeno della tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale - rafforzata la rete di sostegno territoriale con enti pubblici e privati ed istituzioni, al fine di contrastare il fenomeno della violenza e della tratta di persone in modo congiunto

--

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le seguenti azioni ed attività sono comuni alle seguenti strutture: CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari CASA BAKHITA – Bologna	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	In ciascuna delle tre strutture, l'equipe di Responsabili, Operatori e volontari, si incontra con cadenza trimestrale per redigere, pianificare ed organizzare l'attività di monitoraggio e mappatura del fenomeno della tratta sul proprio territorio, anche in coordinamento con le Istituzioni locali e le Forze dell'Ordine. Nello specifico viene condiviso un aggiornamento sulle attività di Unità di Strada e di Monitoraggio, sulle condizioni delle vittime incontrate, discutendo le eventuali modalità di supporto da mettere in atto a seconda degli specifici casi. I soggetti coinvolti individuano le risorse umane necessarie per la realizzazione degli interventi e le modalità di attuazione. Condividono infine buone prassi.
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	In collaborazione con gli attori locali, istituzionali e non, coinvolti nelle rispettive reti regionali dell'antitratta vengono raccolti e condivisi i dati sul numero di persone vittime di tratta probabilmente presenti su ciascun territorio, i luoghi di ritrovo e di possibile dimora, gli spostamenti. Viene redatto il materiale informativo da consegnare e divulgare, dove vengono inseriti i numeri di riferimento e descritto il supporto che è possibile ottenere
Attività 1.3 Unità di Strada e di Monitoraggio	Attraverso le Unità di Strada viene preso contatto direttamente in strada con le vittime incontrate, alle quali viene distribuito in un primo momento tè caldo e cibarie, proponendo così un primo contatto relazionale. Viene poi presentato l'Ente e le attività di supporto e di fuoriuscita dalla strada proposte. L'obiettivo è quello di instaurare una relazione di fiducia, offrire ascolto e presenza. Tramite la regolarità e la costanza delle uscite delle Unità di Strada gli operatori dell'Ente cercano di instaurare un rapporto autentico e di fiducia che le metta nella condizione di non sentirsi sole nel fare il passo decisivo di scelta di uscita dalla strada e, qualora esse lo scelgano, di poter accedere alla rete di supporto messa a disposizione dall'ente. Attraverso le Unità di Monitoraggio si cercano inoltre di raggiungere le vittime che non si trovano sulla strada, attraverso contatti telefonici, annotamento del numero di persone nei diversi luoghi, studio degli spostamenti. Tutte le Unità di Strada e di Monitoraggio sono composte da operatori e volontari dell'Ente, si spostano utilizzando mezzi messi a disposizione dall'Ente. Nello specifico: - presso la CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE di Fabriano, in provincia di Ancona, l'Unità di strada si svolgerà 1 volta ogni 10 giorni e l'unità di monitoraggio 1 volta ogni 15. Attraverso le due unità si cercherà di raggiungere almeno 150 persone vittime di tratta. Ad ogni unità di strada vengono incontrate dalle 10 alle 15 persone - presso la CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE a Castellana Grotte, nel territorio della provincia di Bari, l'Unità di Monitoraggio dei siti indoor si svolgerà 1 volta alla settimana e si cercherà di raggiungere almeno 70 persone vittime di tratta. - presso CASA BAKHITA in provincia di Bologna, si svolgeranno 2 unità di strada settimanali, una diurna il mercoledì mattina, ed una serale il venerdì sera,

	attraverso le quali si cercherà di raggiungere almeno 280 persone vittime di tratta
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	<p>L'equipe di ciascuna struttura raccoglie, condivide e valuta le richieste di accoglienza pervenute dalle rispettive Unità di strada, dalle Forze dell'Ordine, dalla Regione e dagli altri enti, pubblici e/o privati, operanti nel territorio, stabilendo un ordine di priorità sulla base dei reali bisogni emersi.</p> <p>Una volta individuati i casi più urgenti, e in base alla disponibilità delle diverse strutture, si procede quindi all'inserimento. Al momento dell'accoglienza, in ciascuna struttura vengono presentate le regole e le figure di riferimento. A ciascuna ragazza vengono garantite le cure e l'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte) e, al momento dell'inserimento, viene effettuato un colloquio individuale per approfondire la conoscenza ed individuare i reali bisogni e periodici momenti di monitoraggio e verifica dell'andamento.</p> <p>Durante lo svolgimento del progetto verranno accolte, almeno altre 6 persone vittime di tratta, nello specifico: 4 in provincia di Bologna, 1 in provincia di Ancona ed 1 in provincia di Bari</p>
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	<p>In ciascuna struttura, le diverse equipe, a seguito del primo colloquio di inserimento, si riuniscono per analizzare i bisogni, la storia personale e le esigenze emerse di ciascuna persona accolta, individuando i punti su cui intervenire e pianificando i diversi steps. Per ogni utente accolta viene strutturato un programma di supporto individualizzato, vengono definiti obiettivi specifici ed interventi da implementare per la graduale presa di coscienza ed il raggiungimento dell'autonomia.</p> <p>Per il buon fine di questa attività, risulta fondamentale il coinvolgimento diretto ed attivo della persona accolta, che riappropriandosi lentamente della propria vita, può lentamente sfruttare sempre di più i supporti e gli strumenti messi a disposizione, per emanciparsi dalla situazione di violenza e vulnerabilità, e perseguire una concreta e possibilmente duratura autonomia.</p>
Attività 2.3 Supporto sanitario e burocratico	<p>In tutte e 3 le strutture coinvolte viene garantito alle persone accolte un supporto sanitario e burocratico, che si concretizza nella spiegazione dei giusti riferimenti territoriali e normativi, nell'accompagnamento a visite mediche ed appuntamenti burocratici, nella facilitazione della comprensione ed importanza di tali aspetti a chi ha meno capacità linguistiche e psico-cognitive, dovute anche dalla violenza subita ed alla precedente condizione di emarginazione vissuta.</p>
Attività 2.4 Sostegno psico-sociale e relazionale	<p>Durante tutto il periodo di permanenza in struttura, in ciascuna delle 3 coinvolte, le utenti svolgono colloqui individuali con operatori della struttura, con psicoterapeuti e, alla necessità, con psichiatri, per poter rielaborare la violenza subita e lavorare su un processo di recupero della fiducia in sé stesse e nelle proprie potenzialità e possibilità di reinventarsi e superare il trauma vissuto. Le persone vittime di violenza accolte possono in ogni momento richiedere ed usufruire del supporto psicologico. Nello specifico tali incontri si svolgono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE in provincia di Ancona con cadenza di un incontro al mese con una psicologa ed un incontro al mese con uno psichiatra al bisogno - presso la CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE nel territorio della Città Metropolitana di Bari al momento dell'inserimento in struttura e successivamente al bisogno. Inoltre verrà attivato nel corso del progetto uno sportello di ascolto rivolto alle persone vittime di tratta e violenza - presso la CASA BAKHITA di Bologna, sedute al bisogno e la possibilità di accedere ad un percorso di etnopsicoterapia

AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
<p>Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana</p>	<p>Una delle necessità fondamentali per il reinserimento sociale ed avviamento ad una piena autonomia delle persone vittime di tratta, è quella di apprendere la lingua italiana, per poter accedere con più facilità allo sviluppo di relazioni significative, comprendere i contenuti formativi utili ad un futuro inserimento lavorativo e accedere al mondo del lavoro, oltre che alla comprensione delle indicazioni sanitarie e burocratiche per sé stesse e per i propri figli, ove presenti.</p> <p>Maggiore sarà l'esercizio e l'apprendimento, maggiore sarà inoltre la fiducia in sé stesse e nelle proprie capacità. Per questo l'ente, in ciascuna delle 4 strutture coinvolte nel progetto, agisce in modo sinergico per rafforzare l'apprendimento della lingua italiana, supportando le donne accolte attraverso attività complementari alla scuola di italiano che frequentano. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso la CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE, in provincia di Ancona, viene dedicata una sera alla settimana alla lettura. Verrà inoltre svolto un corso di italiano pomeridiano per 4 giorni alla settimana, per la durata di 1 ora ciascun giorno, per un totale di 4h settimanali; - presso la CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE, Città Metropolitana di Bari, oltre a frequentare la scuola di italiano dal lunedì al venerdì da settembre a giugno, le persone vittime di tratta accolte godranno di un'attività di rinforzo della lingua italiana. Tale attività si svolgerà due giorni alla settimana per la durata di 1h ciascun incontro - presso CASA BAKHITA, di Bologna, verrà incrementato l'insegnamento della lingua italiana da 4 a 5 giorni la settimana, per la durata di 2h ciascuno, passando così da 8 a 10 ore settimanali
<p>Attività 3.2 Attività socio aggregative</p>	<p>A completamento del supporto linguistico, le attività socio-aggregative sono pensate per sostenere lo sviluppo delle capacità relazionali delle vittime accolte, utili ad un pieno sviluppo delle autonomie. In un contesto protetto, le donne che hanno subito violenza e sfruttamento sessuale, potranno cimentarsi nello sviluppo di relazioni salutari, dove poter sperimentare la fiducia in sé stesse e nell'altro. In ciascuna struttura vengono organizzati dei momenti ad hoc per dedicarsi ad attività di svago ed aggregative. I momenti di svago e socio-aggregativi sono comunque calati in un contesto organizzato e scandito, per favorire l'apprendimento di limiti e regole, utili a definire nuovi e salutari confini tra sé stesse e l'altro. Di seguito le attività previste in ciascuna struttura a progetto.</p> <p>Presso la CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE, in provincia di Ancona:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una serata alla settimana dedicata ai giochi di società, per la durata di 2h - una uscita sul territorio ogni 10 giorni - due sere a settimana dedicate alla tv (2h+2h) - attivazione di un corso di ginnastica per due volte alla settimana, di 1h ciascuna - attivazione di una collaborazione continuativa con l'oratorio parrocchiale da giugno a settembre dalle 9 alle 13 e dal lunedì al venerdì, per tutte le vittime di tratta, turnandosi (20h/settimanali) <p>Presso la CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE, Città Metropolitana di Bari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verrà incrementata di una sera l'attività di giochi di società e/o alla visione di film o documentari, passando da 2 a 4 ore settimanali dedicate <p>Presso CASA BAKHITA, di Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> - verranno realizzate 2 uscite al mese sul territorio (cinema, cultura, mare d'estate, etc) per la durata di 4h ciascuna uscita
<p>Attività 3.3 Attivazione di collaborazioni esterne</p>	<p>Oltre che lo sviluppo delle capacità linguistiche, relazionali e cognitive ai fini del raggiungimento della piena autonomia, è necessario anche un lavoro di coinvolgimento del territorio, in particolare di quelle realtà territoriali che possano offrire alle utenti un periodo di formazione e/o tirocinio.</p>

	<p>Questo, oltre che ad aumentare le competenze delle donne coinvolte, permette loro di sperimentarsi in uno step intermedio tra l'accoglienza e l'indipendenza, in un contesto che sia nuovo ed altro, ma allo stesso tempo dove possano avere il supporto e l'intermediazione dell'ente. Inoltre, una volta avviata e terminata l'eventuale esperienza di tirocinio, le collaborazioni con enti esterni possono anche aumentare la possibilità per le donne accolte di essere assunte, o di intraprendere percorsi di inserimento lavorativo sul territorio grazie alla rete di relazioni instauratasi.</p> <p>Per questo motivo, in tutti e 3 i territori coinvolti, l'ente si impegnerà ad attivare almeno altre 9 collaborazioni con enti, cooperative, uffici, servizi di ristorazione, negozi, etc utili all'attivazione di tirocini in favore delle donne vittime di violenza accolte, nello specifico almeno altre 4 sul territorio di Ancona, almeno un'altra sul territorio di Bari ed almeno altre 4 sul territorio di Bologna</p>
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
<p>Attività 4.1 Presa di contatto e programmazione</p>	<p>Il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, è alimentato anche dalla mancanza di azioni integrate e di consapevolezza da parte della cittadinanza sulle condizioni in cui vertono le vittime, su ciò che c'è dietro al traffico di esseri umani, sui difficili processi di recupero psico-fisico e reinserimento sociale delle vittime. Favorire e stimolare la coscienza collettiva sul fenomeno, permette di sviluppare sempre più una sensibilità e consapevolezza utili alla relativa diminuzione.</p> <p>Ciascuna delle 3 strutture coinvolte, ad inizio anno, redige un calendario di incontri informativi e di sensibilizzazione, condividendo contenuti, modalità, tempistiche e possibili realtà territoriali da coinvolgere e contattare. Una volta individuate le varie realtà, si procede con la presa di contatto ed il coinvolgimento di referenti, operatori e responsabili di enti pubblici e privati, scuole e gruppi di aggregazione informale, nell'organizzazione degli eventi. Si definiscono le risorse umane da coinvolgere, i luoghi, le modalità ed il target di riferimento. Questa attività verrà potenziata passando dalla realizzazione di 8 a 18 incontri durante la durata del progetto, nello specifico:</p> <p>Nel territorio della Provincia di Ancona: verranno realizzati almeno 6 incontri all'anno, con cadenza bimensile, rivolti a classi di scuola media superiore, gruppi parrocchiali, giovani universitari, gruppi informali ed associativi sul territorio, anche a livello nazionale attraverso canali tv e interviste.</p> <p>Nel territorio della Provincia di Bari verranno realizzati almeno 6 incontri di sensibilizzazione, con cadenza bimensile.</p> <p>Nel territorio della provincia di Bologna verranno realizzati almeno 6 incontri di sensibilizzazione sulla violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale in un anno.</p>
<p>Attività 4.2 Predisposizione e realizzazione degli strumenti</p>	<p>In vista della realizzazione degli incontri di sensibilizzazione, verrà redatto un elenco di strumenti necessari e fatta una ricognizione degli stessi, a seconda delle necessità del caso specifico che potrà essere realizzato online o in presenza (proiettore, presentazioni power point, video, connessione internet, pc/tablet, cartelloni, pennarelli, etc).</p> <p>Oltre alla strumentazione tecnica, l'attività comprende la definizione e redazione di contenuti da trasmettere, titoli di eventi, informazioni sulla violenza derivante dalla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, dati sintetici e piccoli report più esaustivi, grafiche di materiali stampabili, volantini e banner degli eventi, materiale fotografico e video.</p> <p>Infine, una volta definiti gli strumenti tecnici ed i contenuti, si predispone la divulgazione degli eventi, attraverso la redazione e l'invio di testi per la newsletter,</p>

	articoli di giornale, email, messaggi promozionali da diffondere attraverso i social, lettere ufficiali per enti pubblici, privati e scuole, etc
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	Definiti calendario, strumentazione e realizzata la diffusione degli incontri di sensibilizzazione, si procede alla realizzazione degli incontri in ciascuno dei 3 territori coinvolti a progetto. In base allo specifico target di destinatari, oltre al personale dell'Ente coinvolto, verranno coinvolte le persone che sul territorio sono attive nella rete di supporto alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale. Inoltre, laddove si incontrasse la disponibilità delle utenti accolte e dove non ne fosse minata la sicurezza, verrà portata la testimonianza diretta di persone vittime di violenza e tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Il racconto della propria storia personale, oltre alla forte efficacia di sensibilizzazione sugli uditori, produce una continua rielaborazione dell'accaduto da parte della persona che si racconta, che svolge su di sé un continuo esercizio di accettazione e rinascita
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	In ciascuna delle 3 strutture, l'equipe di referenti, operatori, volontari e psicoterapeuti, si riunisce ogni 3 mesi per valutare le attività svolte e gli obiettivi raggiunti. Durante questi incontri, i soggetti si aggiornano sul percorso individuale di ciascuna utente accolta, sui contatti attraverso le Unità di Strada, sulle azioni di sviluppo delle autonomie e su quelle di sensibilizzazione, evidenziando per ogni attività/azione i punti di forza e le criticità riscontrate, i bisogni emersi e i punti su cui è necessario modificare e migliorare l'intervento, comparandolo con gli obiettivi prefissati. Durante tali incontri, si condividono anche dati interni all'Ente (schede di valutazione, report annuali del servizio antitratta) ed esterni (report regionali, nazionali, di altri enti che si occupano della tratta di persone e delle forze dell'ordine), così da avere un quadro complessivo della situazione e poter lavorare in maniera integrata.
Attività 5.2 Riprogettazione	A seguito di ciascuna valutazione, dopo aver valutato punti di forza e debolezza, bisogni emersi e criticità, le equipe di ciascuna struttura valutano le possibili modifiche e riprogettazioni, pianificando gli interventi futuri a breve, medio e lungo termine: nuove accoglienze, miglioramento dei laboratori proposti, modifiche degli orari della giornata, inserimento di nuove attività in funzione dei bisogni emersi, ridefinizione degli obiettivi.

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

SEDI: CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari CASA BAKHITA – Bologna												
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 24 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 500 donne attraverso le Unità di Strada e monitoraggio, l'accoglienza e le attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 9 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 18 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari e Bologna												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO												
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura												
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali												

CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	I volontari partecipano agli incontri di coordinamento e mappatura, in un'ottica di ascolto ed osservazione, per poter comprendere il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale nel contesto territoriale in cui andranno a svolgere il proprio servizio civile e le modalità operative dell'ente e dei soggetti coinvolti
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	I volontari supporteranno gli operatori nella raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza correlata alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, in particolare collaboreranno alla ricerca e sistematizzazione dei dati raccolti, sia interni che esterni all'ente. Supporteranno inoltre nella redazione dei materiali informativi da distribuire durante gli interventi in strada, attraverso la scrittura di testi e/o di supporti cartacei e volantini, in base alle proprie attitudini e capacità. Contribuiranno infine all'organizzazione delle uscite in strada e delle attività di monitoraggio
Attività 1.3 Unità di Strada e di Monitoraggio	I volontari parteciperanno agli interventi di Unità di Strada e di Unità di Monitoraggio nel territorio della provincia di Ancona, che si svolgeranno una volta ogni 10 giorni la prima e una volta ogni 15 la seconda, solitamente in un giorno tra venerdì e domenica. Ai volontari verrà chiesto di porsi in un iniziale atteggiamento di osservazione, avranno la possibilità di conoscere da vicino le dinamiche del fenomeno della tratta, e lentamente fare pratica con le modalità di azione dell'unità di strada. In un secondo momento, potranno prendere parte più attivamente all'attività, interagendo direttamente con le vittime incontrate e supportando gli operatori nell'offerta di percorsi alternativi alla strada.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	I volontari supporteranno gli operatori e referenti della Casa Famiglia tra le Nuvole durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di equipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza, potranno portare, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze, le loro osservazioni e proposte. Parteciperanno al momento dell'accoglienza della utente, supportando gli operatori nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	I volontari supporteranno gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolta e forniranno il loro contributo, in base ai loro punti di vista, sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti degli osservatori attivi durante il periodo di permanenza in quanto coinvolti quotidianamente nelle relazioni con le accolte e nella vita in struttura.
Attività 2.3 Supporto sanitario e burocratico	I volontari supporteranno gli operatori nell'accompagnamento e orientamento sanitario e burocratico rivolto alle donne, aiutandole nella comprensione delle informazioni ricevute, accompagnandole a visite ed appuntamenti sul territorio, supportando la mediazione linguistica dove necessario, sempre in affiancamento agli operatori della struttura
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	I volontari supporteranno gli operatori nelle attività di apprendimento della lingua italiana rivolte alle donne accolte. In particolare, potranno suggerire letture e testi di approfondimento per la serata dedicata alla lettura. Sosterranno gli operatori nella realizzazione del corso di supporto linguistico pomeridiano, che si svolgerà per 4 giorni la settimana, con incontri da 1 ora ciascuno. Potranno realizzare e/o reperire materiali per l'esercizio della lingua italiana, libri e/o fotocopie, schede didattiche, sosterranno le utenti nello svolgimento degli esercizi proponendo attività utili al rafforzamento della lingua italiana, come dialoghi, letture, video, etc

	Raccoglieranno, sempre in supporto agli operatori, il materiale necessario allo svolgimento dell'attività (quaderni, penne, pc, schede, etc) e sosterranno le donne coinvolte nella cura e organizzazione del materiale
Attività 3.2 Attività socio aggregative	I volontari, oltre a poter proporre iniziative di aggregazione, parteciperanno alle uscite sul territorio, che si svolgeranno una volta ogni 10 giorni. In base alla loro disponibilità potranno partecipare alle serate dedicate ai giochi di società e alla visione di documentari, film o spettacoli in tv, ed anche suggerire attività e materiali audiovisivi. Si occuperanno, in supporto agli operatori, dell'organizzazione del materiale necessario per lo svolgimento delle serate ludico-ricreative, reperendo/creando/proponendo giochi di società, organizzando materiali laddove necessari, comunicando regole e tempistiche. Potranno accompagnare e sostenere le utenti durante l'attivazione della collaborazione con l'oratorio parrocchiale e partecipare ai momenti del corso di ginnastica che verrà implementato durante il progetto, per due volte la settimana per 1h ciascuna
Attività 3.3 Attivazione di collaborazioni esterne	Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni delle utenti accolte, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, i volontari potranno supportare gli operatori nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione dei tirocini formativi per le donne accolte. Oltre che nella ricerca, i volontari potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà, nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando gli operatori, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Presa di contatto e programmazione	I volontari parteciperanno agli incontri con gli operatori per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio anconetano, dove verranno svolti almeno 6 incontri durante l'anno, uno ogni due mesi Supporteranno gli operatori nella calendarizzazione degli incontri, nell'individuazione di contenuti e target, nella individuazione di enti pubblici e privati con i quali svolgere l'attività in rete. Contatteranno, in affiancamento agli operatori, gruppi formali ed informali, soggetti pubblici e privati, interessati o possibili interessati, per costruire un bacino di attenzione che possa partecipare agli eventi di sensibilizzazione.
Attività 4.2 Predisposizione e realizzazione degli strumenti	I volontari contribuiranno alla predisposizione degli strumenti e dei materiali utili alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale. In particolare di volta in volta, supporteranno gli operatori dell'ente nella ricognizione degli strumenti tecnici necessari, nella redazione di testi informativi, nell'ideazione di titoli e materiali come power point, video, fotografie, volantini, etc e nella diffusione degli incontri di sensibilizzazione attraverso la divulgazione sui social, la redazione e spedizione di lettere formali, di email ed inviti, di articoli di giornale e messaggi promozionali.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	I volontari parteciperanno agli incontri di sensibilizzazione occupandosi in un primo momento, in supporto agli operatori dell'ente, degli aspetti organizzativi, come la registrazione dell'evento, la messa online, l'allestimento delle sale, ove necessario, per gli incontri in presenza. Dopo un congruo periodo di servizio, i volontari potranno prendere parte attiva attraverso la loro testimonianza diretta e/o moderando gli incontri, ponendo domande al pubblico, sostenendo le donne vittime di tratta durante interventi e/o interviste, traducendo laddove necessario, etc
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione	I volontari parteciperanno agli incontri di valutazione delle attività, ponendosi inizialmente in osservazione e dopo un congruo tempo, portando il loro punto di

delle attività e degli obiettivi raggiunti	vista sulle azioni progettuali, condividendo i bisogni che hanno riscontrato nelle utenti e durante le unità di strada, i punti di forza e di debolezza.
Attività 5.2 Riprogettazione	I volontari parteciperanno attivamente all'attività di riprogettazione offrendo il proprio contributo rispetto a nuove progettualità, riporteranno i bisogni espressi dalle persone accolte proponendo integrazioni e/o miglioramenti, partecipando anche alla ridefinizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.
CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	I volontari partecipano agli incontri di coordinamento e mappatura, in un'ottica di ascolto ed osservazione, per poter comprendere il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale nel contesto territoriale in cui andranno a svolgere il proprio servizio civile e le modalità operative dell'ente e dei soggetti coinvolti
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	I volontari supporteranno gli operatori nella raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza correlata alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, in particolare collaboreranno alla ricerca e sistematizzazione dei dati raccolti, sia interni che esterni all'ente. Contribuiranno inoltre all'organizzazione delle uscite e delle attività dell'unità di Monitoraggio
Attività 1.3 Unità di Strada e di monitoraggio	I volontari parteciperanno agli interventi di Unità di Monitoraggio nel territorio della Città Metropolitana di Bari, che si svolgeranno una volta alla settimana. Ai volontari verrà chiesto di porsi in un iniziale atteggiamento di osservazione, avranno la possibilità di conoscere da vicino le dinamiche del fenomeno della tratta, e lentamente fare pratica con le modalità di azione dell'unità di monitoraggio.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	I volontari supporteranno gli operatori e referenti della Casa di Accoglienza il Sogno di Giuseppe durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di equipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza, potranno portare, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze, le loro osservazioni e proposte. Parteciperanno al momento dell'accoglienza della utente, supportando gli operatori nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	I volontari supporteranno gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolta e forniranno il loro contributo, in base ai loro punti di vista, sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti degli osservatori attivi durante il periodo di permanenza in quanto coinvolti quotidianamente nelle relazioni con le accolte e nella vita in struttura.
Attività 2.3 Supporto sanitario e burocratico	I volontari supporteranno gli operatori nell'accompagnamento e orientamento sanitario e burocratico rivolto alle donne, aiutandole nella comprensione delle informazioni ricevute, accompagnandole a visite ed appuntamenti sul territorio, supportando la mediazione linguistica dove necessario, sempre in affiancamento agli operatori della struttura
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	I volontari supporteranno gli operatori nelle attività di apprendimento della lingua italiana rivolte alle donne accolte. Oltre ad accompagnare, in supporto agli operatori, le donne accolte a scuola da settembre a giugno, sosterranno gli operatori nella realizzazione di un corso di supporto linguistico pomeridiano, che si svolgerà da due giorni la settimana, con incontri da 1 ora ciascuno. Potranno realizzare e/o reperire materiali per l'esercizio della lingua italiana, libri e/o fotocopie, schede didattiche, sosterranno le utenti nello svolgimento degli esercizi proponendo attività utili al rafforzamento della lingua italiana, come dialoghi, letture, video, etc Raccoglieranno, sempre in supporto agli operatori, il materiale

	necessario allo svolgimento dell'attività (quaderni, penne, pc, schede, etc) e sosterranno le donne coinvolte nella cura e organizzazione del materiale
Attività 3.2 Attività socio aggregative	In base alla loro disponibilità, i volontari potranno partecipare alle serate dedicate ai giochi di società e alla visione di documentari, film o spettacoli in tv, ed anche suggerire attività e materiali audiovisivi. Si occuperanno, in supporto agli operatori, dell'organizzazione del materiale necessario per lo svolgimento delle serate ludico-ricreative, reperendo/creando/proponendo giochi di società, organizzando materiali laddove necessari, comunicando regole e tempistiche.
Attività 3.3 Attivazione di collaborazioni esterne	Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni delle utenti accolte, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, i volontari potranno supportare gli operatori nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione dei tirocini formativi per le donne accolte. Oltre che nella ricerca, i volontari potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà, nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando gli operatori, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Presa di contatto e programmazione	I volontari parteciperanno agli incontri con gli operatori per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio della Città Metropolitana di Bari, dove verranno svolti almeno 6 incontri durante l'anno, a cadenza bimensile. Supporteranno gli operatori nella calendarizzazione degli incontri, nell'individuazione di contenuti e target, nella individuazione di enti pubblici e privati con i quali svolgere l'attività in rete. Contatteranno, in affiancamento agli operatori, gruppi formali ed informali, soggetti pubblici e privati, interessati o possibili interessati, per costruire un bacino di attenzione che possa partecipare agli eventi di sensibilizzazione.
Attività 4.2 Predisposizione e realizzazione degli strumenti	I volontari contribuiranno alla predisposizione degli strumenti e dei materiali utili alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale. In particolare di volta in volta, supporteranno gli operatori dell'ente nella ricognizione degli strumenti tecnici necessari, nella redazione di testi informativi, nell'ideazione di titoli e materiali come power point, video, fotografie, volantini, etc e nella diffusione degli incontri di sensibilizzazione attraverso la divulgazione sui social, la redazione e spedizione di lettere formali, di email ed inviti, di articoli di giornale e messaggi promozionali.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	I volontari parteciperanno agli incontri di sensibilizzazione occupandosi in un primo momento, in supporto agli operatori dell'ente, degli aspetti organizzativi, come la registrazione dell'evento, la messa online, l'allestimento delle sale, ove necessario, per gli incontri in presenza. Dopo un congruo periodo di servizio, i volontari potranno prendere parte attiva attraverso la loro testimonianza diretta e/o moderando gli incontri, ponendo domande al pubblico, sostenendo le donne vittime di tratta durante interventi e/o interviste, traducendo laddove necessario, etc
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	I volontari parteciperanno agli incontri di valutazione delle attività, ponendosi inizialmente in osservazione e dopo un congruo tempo, portando il loro punto di vista sulle azioni progettuali, condividendo i bisogni che hanno riscontrato nelle utenti e durante le unità di strada, i punti di forza e di debolezza.
Attività 5.2 Riprogettazione	I volontari parteciperanno attivamente all'attività di riprogettazione offrendo il proprio contributo rispetto a nuove progettualità, riporteranno i bisogni espressi dalle persone accolte proponendo integrazioni e/o miglioramenti, partecipando anche alla ridefinizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.

CASA BAKHITA – Bologna	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	I volontari partecipano agli incontri di coordinamento e mappatura, in un'ottica di ascolto ed osservazione, per poter comprendere il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale nel contesto territoriale in cui andranno a svolgere il proprio servizio civile e le modalità operative dell'ente e dei soggetti coinvolti
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	I volontari supporteranno gli operatori nella raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza correlata alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, in particolare collaboreranno alla ricerca e sistematizzazione dei dati raccolti, sia interni che esterni all'ente. Supporteranno inoltre nella redazione dei materiali informativi da distribuire durante gli interventi in strada, attraverso la scrittura di testi e/o di supporti cartacei e volantini, in base alle proprie attitudini e capacità. Contribuiranno infine all'organizzazione delle uscite in strada.
Attività 1.3 Unità di Strada e di Monitoraggio	I volontari parteciperanno agli interventi di Unità di Strada nel territorio della provincia di Bologna, che si svolgeranno il mercoledì mattina ed il venerdì sera di ciascuna settimana. Ai volontari verrà chiesto di porsi in un iniziale atteggiamento di osservazione, avranno la possibilità di conoscere da vicino le dinamiche del fenomeno della tratta, e lentamente fare pratica con le modalità di azione dell'unità di strada. In un secondo momento, potranno prendere parte più attivamente all'attività, interagendo direttamente con le vittime incontrate e supportando gli operatori nell'offerta di percorsi alternativi alla strada.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	I volontari supporteranno gli operatori e referenti di Casa Bakhita durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di equipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza, potranno portare, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze, le loro osservazioni e proposte. Parteciperanno al momento dell'accoglienza della utente, supportando gli operatori nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	I volontari supporteranno gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolta e forniranno il loro contributo, in base ai loro punti di vista, sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti degli osservatori attivi durante il periodo di permanenza in quanto coinvolti quotidianamente nelle relazioni con le accolte e nella vita in struttura.
Attività 2.3 Supporto sanitario e burocratico	I volontari supporteranno gli operatori nell'accompagnamento e orientamento sanitario e burocratico rivolto alle donne, aiutandole nella comprensione delle informazioni ricevute, accompagnandole a visite ed appuntamenti sul territorio, supportando la mediazione linguistica dove necessario, sempre in affiancamento agli operatori della struttura
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	I volontari supporteranno gli operatori nelle attività di apprendimento della lingua italiana rivolte alle donne accolte. In particolare sosterranno gli operatori nello svolgimento di un corso di supporto linguistico pomeridiano, che si svolgerà per 5 giorni la settimana, con incontri da 2 ore ciascuno. Potranno realizzare e/o reperire materiali per l'esercizio della lingua italiana, libri e/o fotocopie, schede didattiche, sosterranno le utenti nello svolgimento degli esercizi proponendo attività utili al rafforzamento della lingua italiana, come dialoghi, letture, video, etc Raccoglieranno, sempre in supporto agli operatori, il materiale necessario allo svolgimento dell'attività (quaderni, penne, pc, schede, etc) e sosterranno le donne

	coinvolte nella cura e organizzazione del materiale
Attività 3.2 Attività socio aggregative	In base alla loro disponibilità, i volontari potranno partecipare ai momenti aggregativi ed alle uscite organizzate due volte al mese. Si occuperanno, in supporto agli operatori, dell'organizzazione del materiale necessario per lo svolgimento delle serate ludico-ricreative, reperendo/creando/proponendo giochi di società, organizzando materiali laddove necessari, comunicando regole e tempistiche. Potranno, se di loro interesse, suggerire luoghi e percorsi culturali da visitare
Attività 3.3 Attivazione di collaborazioni esterne	Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni delle utenti accolte, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, i volontari potranno supportare gli operatori nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione dei tirocini formativi per le donne accolte. Oltre che nella ricerca, i volontari potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà, nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando gli operatori, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Presenza di contatto e programmazione	I volontari parteciperanno agli incontri con gli operatori per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio bolognese, dove verranno svolti almeno 6 incontri durante l'anno. Supporteranno gli operatori nella calendarizzazione degli incontri, nell'individuazione di contenuti e target, nella individuazione di enti pubblici e privati con i quali svolgere l'attività in rete. Contatteranno, in affiancamento agli operatori, gruppi formali ed informali, soggetti pubblici e privati, interessati o possibili interessati, per costruire un bacino di attenzione che possa partecipare agli eventi di sensibilizzazione.
Attività 4.2 Predisposizione e realizzazione degli strumenti	I volontari contribuiranno alla predisposizione degli strumenti e dei materiali utili alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale. In particolare di volta in volta, supporteranno gli operatori dell'ente nella ricognizione degli strumenti tecnici necessari, nella redazione di testi informativi, nell'ideazione di titoli e materiali come power point, video, fotografie, volantini, etc e nella diffusione degli incontri di sensibilizzazione attraverso la divulgazione sui social, la redazione e spedizione di lettere formali, di email ed inviti, di articoli di giornale e messaggi promozionali.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	I volontari parteciperanno agli incontri di sensibilizzazione occupandosi in un primo momento, in supporto agli operatori dell'ente, degli aspetti organizzativi, come la registrazione dell'evento, la messa online, l'allestimento delle sale, ove necessario, per gli incontri in presenza. Dopo un congruo periodo di servizio, i volontari potranno prendere parte attiva attraverso la loro testimonianza diretta e/o moderando gli incontri, ponendo domande al pubblico, sostenendo le donne vittime di tratta durante interventi e/o interviste, traducendo laddove necessario, etc
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	I volontari parteciperanno agli incontri di valutazione delle attività, ponendosi inizialmente in osservazione e dopo un congruo tempo, portando il loro punto di vista sulle azioni progettuali, condividendo i bisogni che hanno riscontrato nelle utenti e durante le unità di strada, i punti di forza e di debolezza.
Attività 5.2 Riprogettazione	I volontari parteciperanno attivamente all'attività di riprogettazione offrendo il proprio contributo rispetto a nuove progettualità, riporteranno i bisogni espressi dalle persone accolte proponendo integrazioni e/o miglioramenti, partecipando anche alla ridefinizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 24 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 500 donne attraverso le Unità di Strada e monitoraggio, l'accoglienza e le attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 9 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 18 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari e Bologna			
SEDE: CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per donne. Gestisce i rapporti istituzionali, coordina con il coresponsabile di struttura la gestione della casa, sviluppa attività di sensibilizzazione sul tema della tratta	AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 - Coordinamento e mappatura Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 -Unità di Strada e di Monitoraggio AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE Attività 3.3 - Attivazione di collaborazioni esterne AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 - Presa di contatto e programmazione Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 -Riprogettazione
1	Co-responsabile	Operatore sociale. Coadiuvante le attività del responsabile della struttura	AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 - Coordinamento e mappatura Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 -Unità di Strada e di Monitoraggio AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 - Attività socio aggregative Attività 3.2 - Attivazione di collaborazioni esterne AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 - Presa di contatto e programmazione Attività 4.2 -Predisposizione e realizzazione degli strumenti Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti

			Attività 5.2 -Riprogettazione
5	Operatori	Esperienza pluriennale presso la struttura. Coordinano le attività delle casa, partecipano agli incontri di programmazione, alle Unità di Strada ed accompagnano le utenti presso le strutture di cui hanno bisogno	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 - Coordinamento e mappatura Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 -Unità di Strada e di Monitoraggio</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 - Attività socio aggregative Attività 3.2 - Attivazione di collaborazioni esterne</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 - Presa di contatto e programmazione Attività 4.2 -Predisposizione e realizzazione degli strumenti Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 -Riprogettazione</p>
2	Volontari	Esperienza presso la struttura e nell'intervento a favore delle donne vittime di tratta	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 -Unità di Strada e di Monitoraggio</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 - Attività socio aggregative</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze</p>
1	Psicologa	Psicologa con esperienza nell'intervento a supporto delle ragazze vittime di tratta	<p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 -Riprogettazione</p>
SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile del progetto,	Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 - Coordinamento e mappatura Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 -Unità di Strada e di Monitoraggio</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale</p>

			<p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 - Attività socio aggregative Attività 3.3 - Attivazione di collaborazioni esterne</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 - Presa di contatto e programmazione Attività 4.2 -Predisposizione e realizzazione degli strumenti Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 -Riprogettazione</p>
1	Operatrice,	Laurea in mediazione linguistica interculturale. Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 - Coordinamento e mappatura Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 -Unità di Strada e di Monitoraggio</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 - Attività socio aggregative Attività 3.2 - Attivazione di collaborazioni esterne</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 - Presa di contatto e programmazione Attività 4.2 -Predisposizione e realizzazione degli strumenti Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 -Riprogettazione</p>
SEDE: CASA BAKHITA – Bologna			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in Scienze della formazione, Dal 1996 accoglie e supporta persone vittime di tratta	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 - Coordinamento e mappatura Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 -Unità di Strada e di Monitoraggio</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 - Attività socio aggregative Attività 3.3 - Attivazione di collaborazioni esterne</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA</p>

			<p>TRATTA Attività 4.1 - Presa di contatto e programmazione Attività 4.2 -Predisposizione e realizzazione degli strumenti Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 -Riprogettazione</p>
1	Psicologa	<p>Laurea in Psicologia. Esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale</p>	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 - Coordinamento e mappatura Attività 1.2 - Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 -Unità di Strada e di Monitoraggio</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 - Supporto sanitario e burocratico Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE Attività 3.1 - Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 - Attività socio aggregative Attività 3.3 - Attivazione di collaborazioni esterne</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 - Presa di contatto e programmazione Attività 4.2 -Predisposizione e realizzazione degli strumenti Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 –Riprogettazione</p>
1	Educatrice Sociale	<p>Laurea Magistrale in Scienze Politiche, Educatore sociale. Esperienza pluriennale con adulti in condizioni di disagio</p>	<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.3 -Unità di Strada e di Monitoraggio</p> <p>AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 - Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.4 - Sostegno psico-sociale e relazionale</p> <p>AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE Attività 3.2 - Attività socio aggregative</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.3 -Realizzazione di incontri e testimonianze</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 - Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 -Riprogettazione</p>

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 24 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 500 donne attraverso le Unità di Strada e monitoraggio, l'accoglienza e le attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 9 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 18 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari e Bologna.</p>	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
<p>AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO</p>	
<p>Attività 1.1 Coordinamento e mappatura</p> <p>Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali</p>	<p>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti - una macchina <p>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti - una macchina <p>CASA Bakhita – Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - 3 computer portatili con la connessione ad internet - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti - una macchina
<p>Attività 1.3 Unità di Strada e di Monitoraggio</p>	<p>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</p> <ul style="list-style-type: none"> - un automezzo omologato per 6 posti - un ulteriore automezzo alla necessità, omologato per 5 posti - due smartphone con collegamento ad internet - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde - ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - materiale di cancelleria ((penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli,etc) <p>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</p> <ul style="list-style-type: none"> - un automezzo omologato per 6 posti - due smartphone con collegamento ad internet - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde - ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - materiale di cancelleria ((penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli,etc) <p>CASA BAKHITA – Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> - un automezzo omologato per 5 posti - un ulteriore automezzo alla necessità, omologato per 5 posti

	<ul style="list-style-type: none"> - due smartphone con collegamento ad internet - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde - ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - materiale di cancelleria ((penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli,etc)
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	<p>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet - una macchina - 6 stanze adibite all'accoglienza, con ciascuna due letti, un armadio doppio, lenzuola, coperte, cuscini, comodini e libreria - 3 bagni, con armadietti per ciascun utente accolto - materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc) - vestiario di base per ciascuna utente accolta - generi alimentari e schede nutrizionali <p>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet - una macchina - 2 stanze adibite all'accoglienza, con ciascuna due letti, un armadio doppio, lenzuola, coperte, cuscini, comodini e libreria - 2 bagni, con armadietti per ciascun utente accolto - materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc) - vestiario di base per ciascuna utente accolta - generi alimentari e schede nutrizionali <p>CASA BAKHITA – Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet - una macchina - 3 stanze adibite all'accoglienza, con ciascuna due letti, un armadio doppio, lenzuola, coperte, cuscini, comodini e libreria - 2 bagni, con armadietti per ciascun utente accolto - materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc) - vestiario di base per ciascuna utente accolta - generi alimentari e schede nutrizionali
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	<p>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - schede individuali <p>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di</p>

	<p>Bari</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - schede individuali <p>CASA BAKHITA – Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - schede individuali
Attività 2.3 Supporto sanitario e burocratico	<p>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</p> <ul style="list-style-type: none"> - due automezzi - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - manuali di cura di base della persona <p>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</p> <ul style="list-style-type: none"> - una macchina - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - manuali di cura di base della persona <p>CASA BAKHITA – Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> - una macchina - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - manuali di cura di base della persona
Attività 2.4 Sostegno psico-sociale e relazionale	<p>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala dedicata ai colloqui, con un tavolino, sedie, una poltrona ed un divano - materiale di cancelleria - schede individuali per ciascuna utente accolta - due automezzi <p>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala dedicata ai colloqui, con un tavolino, sedie, una poltrona ed un divano - materiale di cancelleria - schede individuali per ciascuna utente accolta - una macchina <p>CASA BAKHITA – Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala dedicata ai colloqui, con un tavolino, sedie, una poltrona ed un divano - materiale di cancelleria - schede individuali per ciascuna utente accolta - una macchina
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE ATUONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	<p>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</p> <ul style="list-style-type: none"> - un salone con 4 tavoli e 12 sedie, una lavagna a fogli mobile, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wifi, casse audio - materiale di cancelleria (1 quaderno per ogni partecipante, penne, matite, pennarelli, etc)

	<ul style="list-style-type: none"> - materiale didattico, 10 libri con esercizi di diversi livelli, libri di racconti semplici, 4 libri di approfondimenti su diverse tematiche con una scrittura semplificata - una stampante - un computer fisso <p>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</p> <ul style="list-style-type: none"> - una saletta con 2 tavoli e 5 sedie, un proiettore, l’attacco per un pc portatile e wifi, casse audio - materiale di cancelleria (1 quaderno per ogni partecipante, penne, matite, pennarelli, etc) - materiale didattico, 2 libri con esercizi di diversi livelli - una stampante - un computer fisso <p>CASA BAKITA - Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala con 2 tavoli e 8 sedie, una lavagna a fogli mobile, l’attacco per un pc portatile e wifi, casse audio - materiale di cancelleria (1 quaderno per ogni partecipante, penne, matite, pennarelli, etc) - materiale didattico, 6 libri con esercizi di diversi livelli, libri di racconti semplici, 10 libri di approfondimenti su diverse tematiche con una scrittura semplificata - una stampante - un computer fisso 	
Attività 3.2 Attività socio aggregative	<p>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</p> <ul style="list-style-type: none"> - 15 tipologie di giochi di società, carte, etc - un salone con 4 tavoli e 12 sedie, una lavagna a fogli mobile, un proiettore, l’attacco per un pc portatile e wifi, casse audio, telo per proiettore - una tv - un pc fisso con connessione ad internet - dvd - 2 mezzi di trasporto - abbigliamento sportivo <p>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</p> <ul style="list-style-type: none"> - 15 tipologie di giochi di società, carte, etc - un salone con 4 tavoli e 12 sedie, una lavagna a fogli mobile, un proiettore, l’attacco per un pc portatile e wifi, casse audio, telo per proiettore - una tv - un pc fisso con connessione ad internet - dvd <p>CASA DI BAKHITA – Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> - un salone con 4 tavoli e 12 sedie, una lavagna a fogli mobile, un proiettore, l’attacco per un pc portatile e wifi, casse audio, telo per proiettore - una tv - un pc fisso con connessione ad internet - dvd - una macchina a 5 posti - 6 biciclette 	
Attività 3.3 Attivazione di collaborazioni esterne	<p>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (pennarelli, matite, fogli, quaderni, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet - una macchina <p>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria 	

	<p>(penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc)</p> <ul style="list-style-type: none"> - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet - una macchina <p>CASA BAKHITA – Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet - una macchina 	
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA		
<p>Attività 4.1 Presenza di contatto e programmazione</p> <p>Attività 4.2 Predisposizione e realizzazione degli strumenti</p>	<p>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti - una macchina <p>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti - una macchina <p>CASA DI BAKHITA – Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti - una macchina 	
<p>Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze</p>	<p>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</p> <ul style="list-style-type: none"> - due automezzi - un proiettore portatile - un pc portatile - supporti cartacei - un microfono portatile - due telefoni con webcam per registrare gli interventi - materiale di cancelleria e cartelloni <p>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</p> <ul style="list-style-type: none"> - un automezzo - un proiettore portatile - un pc portatile - supporti cartacei - un microfono portatile 	

	<ul style="list-style-type: none"> - due telefoni con webcam per registrare gli interventi - materiale di cancelleria e cartelloni <p>CASA BAKHITA – Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> - un automezzo - un proiettore portatile - un pc portatile - supporti cartacei - un microfono portatile - due telefoni con webcam per registrare gli interventi - materiale di cancelleria e cartelloni
<p>Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti</p> <p>Attività 5.2 Riprogettazione</p>	<p>CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE - Fabriano, in provincia di Ancona</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti <p>CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti <p>CASA BAKHITA – Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti - una macchina

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;

4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

Per le strutture CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE di Castellana Grotte nella Città Metropolitana di Bari e CASA BAKHITA di Bologna, per la particolare fragilità delle utenti accolte e delle relative storie personali, è richiesta la presenza di op. vol. di sesso femminile

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

1. PARROCCHIA SAN LEONE MAGNO, Piazza San Leone Magno, 37 Castellana Grotte (Bari) – CF 96500180722

Con riferimento all'Obiettivo Specifico: Garantire a 24 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 500 donne attraverso le Unità di Strada e monitoraggio, l'accoglienza e le attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 9 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 18 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari e Bologna, la Parrocchia di San Leone Magno si impegna a supportare l'AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA, in particolare l'attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze, attraverso la messa a disposizione gratuita di una sala polivalente destinata agli incontri di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza correlata alla tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale

2. FARMACIA DOTT.SSA SILVESTRINI TOMASSINA (CF: 02174000428), VIA BRODOLINI, 24 – 60044 Fabriano (AN)

Con riferimento all'obiettivo specifico: Garantire a 24 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 500 donne attraverso

le Unità di Strada e monitoraggio, l'accoglienza e le attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 9 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 18 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari e Bologna, la Farmacia Sivlestrini Tomassina si impegna a sostenere l'AZIONE 2: ACCOGLIENZA, in particolare l'Attività 2.3 Supporto sanitario e burocratico attraverso l'applicazione di sconti utili al supporto sanitario delle donne vittime di tratta accolte presso la struttura Casa Famiglia Tra le Nuvole di Fabriano, in provincia di Ancona

3. PARROCCHIA SAN NICOLÒ - Piazza Benedetto Cairoli, 60044 Fabriano AN – C.F. 81002900421

Con riferimento all'obiettivo specifico: Garantire a 24 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 500 donne attraverso le Unità di Strada e monitoraggio, l'accoglienza e le attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 9 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 18 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari e Bologna, la Parrocchia San Nicolò si impegna a sostenere l'AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare l'Attività 3.2 Attività Socio Aggregative, attraverso la messa a disposizione delle competenze dei volontari della parrocchia nell'accompagnare e coinvolgere le donne vittime di tratta accolte presso la Casa Famiglia Tra le Nuvole di Fabriano, durante lo svolgimento dell'oratorio estivo rivolto ai minori del territorio

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

11) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013. Si allegano autocertificazione dell'Università di Bari Aldo Moro e l'accordo sottoscritto tra i due enti.

Attestato Specifico rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)

- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- g) Parrocchia Sant’Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- h) Casa famiglia Madonna di Guadalupe , via Zandonai 1 Andria (BT)
- i) Pronta accoglienza “Madre Teresa di Calcutta, via Lapertosa 83, Fasano
- j) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- k) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- l) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- m) Casa Famiglia San lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- n) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- o) Capanna di Betlemme, via AUSA 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- p) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- q) Casa Famiglia Sinfonia, via del cavallo 4 , Rimini
- r) Sala parrocchiale di Coriano, (RN)
- s) Casa Mondo, via Roma, San Savino (RN)
- t) Giragirasole, corso Gui 1, Fano (Pu)
- u) Casa Parrocchiale, Strada valle dei castagni, 28 Pesaro

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)

- f) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- g) Centro Diurno La Nuvoletta Bianca, Via Idice 220 La noce di Mercatale (Ozzano dell’Emilia) Bologna
- h) Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)
- i) Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 - 40013 Sabbiuino di Castel Maggiore (BO)
- j) Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 – 40013 Sabbiuino Castel Maggiore
- k) Parrocchia Sant’Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- l) Comunità Terapeutica Denore, via Massafiscaglia 434, Denore (Fe)
- m) Casa famiglia Madonna di Guadalupe , via Zandonai 1 Andria (BT)
- n) Pronta accoglienza “Madre Teresa di Calcutta, via Lapertosa 83, Fasano
- o) Casa accoglienza il sogno di Giuseppe, via calcare dei gatti 36, castellana grotte
- p) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- q) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- r) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- s) Casa Famiglia San lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- t) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- u) Capanna di Betlemme, via AUSA 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- v) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- w) Casa Famiglia Sinfonia, via del cavallo 4 , Rimini
- x) Sala parrocchiale di Coriano, (RN)

- y) Casa Mondo, via Roma, San Savino (RN)
- z) Giragirasole, corso Gui 1, Fano (Pu)
- aa) Casa parrocchiale, Strada valle dei castagni 28, Pesaro

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore **A - ASSISTENZA** e nell'area di intervento **9. PERSONE VITTIME DI VIOLENZA**. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun
-------------------	----------------------	-----------------

		modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà per vittime di tratta dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4 h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato" Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presenza in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; il burn-out Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8h
Modulo 4: Il fenomeno della tratta degli esseri umani in Italia e nel mondo	Evoluzione storica e legislativa del fenomeno della tratta in Italia Sguardo al fenomeno della tratta dal punto di vista internazionale: Paesi di partenza delle vittime e Paesi di arrivo	2h
Modulo 5: Casa d'accoglienza per vittime di tratta	Storia della nascita delle case di accoglienza per vittime di tratta Tipologie, caratteristiche e differenze delle strutture dell'ente attualmente in Italia	2h
Modulo 6: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta	Il disagio adulto legato alla tratta e ai traumi vissuti nel percorso migratorio Le caratteristiche psicologiche delle vittime di tratta La relazione d'aiuto con le vittime di tratta (presentazione di casi studio per possano fare emergere le sfide e le buone prassi educative)	8h
Modulo 7: La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema immigrazione, vittime di tratta, donne in carico con minori Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 8 Unità di strada	Racconto della nascita delle unità di strada: finalità, target, beneficiari Simulazioni di incontri in strada	4h
Modulo 9: La mediazione interculturale	Approcci teorici alla mediazione interculturale Momento laboratoriale di simulazione	4h
Modulo 10: Contesti socio-culturali di provenienza delle vittime di tratta	Descrizione del contesto socio-culturale, demografico, economico di provenienza delle vittime di tratta in carico. In particolare la Nigeria.	3h
Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della violenza e della tratta di esseri umani, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;	6h

	Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tratta e del disagio adulto di donne vittime di violenza e mamme con bambini. Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio	
Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	4 h
Modulo 14: Il progetto	Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario	4 h
Modulo 15: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto; Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3 h
Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto; Analisi delle particolari situazioni legate al progetto; Racconto di esperienze concrete legate alla relazione persone vittime di violenza	4h
Modulo 17: La relazione d'aiuto -2 parte	Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto; Riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4 h
Modulo 18: Il progetto- verifica finale	Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto	3h
Totale ore di formazione specifica: 74 h		

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
PROVINCIA DI ANCONA		
GIRONI GIORGIA RIMINI (RN) 05/11/1986 GRNGRG86S05H294W	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale presso l'Ufficio progettazione internazionale dell'App23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa. Master di I livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini. Docente presso l'università di Urbino nel dipartimento di scienze dell'Educazione. Cura per la coop. La Fraternità le relazioni con gli Enti pubblici e l'Asl.	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".	Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto
GIRONI VALENTINA RIMINI (RN) 28/10/1982 GRNVNT82R70H294X	RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII per la Provincia di Rimini.	Modulo 11 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 OLTRE LA STRADA C'è LA VITA
	Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. E'	Modulo 3: La relazione d'aiuto

	mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della coop. Soc. "LaFraternità" e presso "Capanna di Betlemme" seguendo adulti con vario disagio sociale, in collaborazione con i servizi sociali ed altri Enti che si occupano di disagio e marginalità. Ha partecipato per diversi anni all'unità di strada per le ragazze vittime di tratta.	Modulo 17: La relazione d'aiuto – 2 parte
COMANDUCCI CRISTINA nata a Rimini il 19/10/1990 CMNCST90R59H294Z	Diploma di secondo livello all'accademia di belle arti di Urbino. Esperienza pluriennale come volontaria presso comunità terapeutica di Trarivi, in provincia di Rimini. Esperienza pluriennale nel tutoraggio dei volontari del servizio civile, RLEA dei progetti provincia Pesaro-Urbino.	Modulo 14: Il progetto Modulo 18: Il progetto- verifica finale
FEBEI MIRIAM PADOVA (PD) 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	Laurea in lingue e letterature straniere. Master in Management della Comunicazione. Corso di Organizzazione e produzione cinematografica Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 15 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
SARA COFANI NATA A FABRIANO IL 22/01/1976	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. E' mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti, giovani adulti anche con disabilità, ragazze vittime di tratta.	Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
PROVINCIA DI BARI		
Valerio Giorgis, nato a Fossano (CN) 07/03/1960 GRGVL60C07D742Z	Educatore, membro e responsabile dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile dell'associazione per le regioni Puglia, Basilicata e Molise. Responsabile di una casa-famiglia, fondatore con l'Associazione di diverse cooperative sociali di cui attualmente con carica di presidente. Vicepresidente del consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII, Vicepresidente Confcooperative Rimini, Consigliere Regionale per Emilia Romagna Confcooperative.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
Antonella Andrea Steccari nata a Trani (BT) 30/11/1985 STCNL85S70L328H	Educatrice all'interno della struttura - casa famiglia con mansioni di accoglienza e presa in carico dei casi in collaborazione con gli altri operatori residenti in struttura; Esperienza in programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati	Modulo 14: Il progetto
	Esperienza nell'organizzazione di eventi sul territorio, attraverso l'utilizzo di attività di laboratorio fotografico e piccolo artigianato. Gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia	Modulo 15: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
	Esperienza nella gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia. Inoltre, si occupa della scrittura dei progetti di servizio civile puglia e cura la formazione specifica dei volontari in servizio civile	Modulo 18: Il progetto verifica finale
Cosimina Rosa Varnasidis nata in Canada (ee) 17/06/1978 VRNCMN78H57Z401W	Responsabile di una casa d'accoglienza per ragazze vittime di tratta, referente di zona dell'ambito anti tratta, figura di riferimento nella gestione delle accoglienze, tramite rapporti con servizi sociali del territorio, la progettazione di percorsi di autonomia, e nella relazione d'aiuto. referente del progetto regionale "la puglia non tratta" e con gli altri enti attuatori del progetto. Accompagnamento e supporto di mamme in difficoltà, in percorsi di riabilitazione sociale attraverso la creazione di progetti individuali per il conseguimento dell'autonomia genitoriale, sociale e lavorativa.	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale
Lucia Capogna nata ad Andria (BT) 18/07/1984 CPGLCU84L58A285	Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati;	Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di

	realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapie, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare.	violenza
ANTONELLA CIVITA nata a Barletta (BT) 16/02/1985 CVTNNL85B56A6690	Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali" realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapie, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati;	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 17: La relazione d'aiuto -2 parte
PROVINCIA DI BOLOGNA		
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976	Responsabile delle Province di Bologna Ferrara e Modena per l'Associazione comunità Papa Giovanni dal 2019.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 8/11/1984	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali.	Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto
	Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale per l'Associazione dal 2013, cura la relazione tra i volontari e le diverse strutture nella provincia di Bologna e Modena. Progettista e formatrice generale dei progetti di servizio civile nazionale e regionale dal 2013.	Modulo 14: Il progetto Modulo 18: Il progetto verifica finale
	Organizzatrice di eventi di sensibilizzazione alla pace e alla nonviolenza nel territorio di Bologna dal 2015 (Marcia della pace e festa del 2 giugno)	Modulo 15: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto
ANDREA DI STEFANO nato il 4/01/1985 a Ragusa	Laureato in antropologia, dipendente dell'Associazione Papa Giovanni xxiii dal 2013 nell'ambito del servizio antitratto nella provincia di Bologna	Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959	Educatore professionale presso i servizi territoriali di San Giosvasnni in persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 all'università di Bologna nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 17: La relazione d'aiuto 2 parte
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile di casa famiglia Santa Maria. Dal 2002 al 2014 responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 14: Il progetto Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
FORMATORI TRASVERSALI		
SOLDATI ROBERTO RIMINI (RN) 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
NICOLA PIRANI nato il 16/09/1968 a Cento (FE)	Responsabile di casa famiglia dal 1997 che ha accolto numerose ragazze vittime di tratt	Modulo 5: Casa d'accoglienza per vittime di tratta

	Responsabile del servizio antitratta dell'Associazione comunità Papa Giovanni per la Provincia di Bologna dal 1996	Modulo 4: Il fenomeno della tratta degli esseri umani in Italia e nel mondo
ALICE MORARA nata il 28/07/1989 a Bologna	Psicologa dipendente dell'Associazione a supporto delle vittime di tratta prese in carico dal 2018	Modulo 6: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta
ANDREA DI STEFANO nato il 4/01/1985 a Ragusa	Laureato in antropologia, dipendente dell'Associazione Papa Giovanni xxiii dal 2013 nell'ambito del servizio antitratta nella provincia di Bologna	Modulo 7: La normativa Modulo 8: Unità di strada Modulo 10: contesti socio-culturale di provenienza delle vittime di tratta
IRENE CIAMBEZI nata a Modena il 27/09/1973	Ha partecipato a 5 formazioni per operatori accoglienti di richiedenti asilo e vittime di tratta presso la Regione Veneto, nel 2017 ha seguito un Master interculturale nel campo della salute, del Welfare, del lavoro e dell'integrazione. Responsabile per l'accoglienza di vittime di tratta nella provincia di Modena.	Modulo 9: La mediazione interculturale

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

19.4) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (*)*

20) *Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.*

20.1) *Paese U.E. (*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) *Tutoraggio*

X

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente. L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati.

Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per

qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.
La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale
La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

2. Tutoraggio- ore individuali (4h)

3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor
I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

21.2) Attività obbligatorie (*)

FASI	MODULO	CONTENUTI	MODALITA' e DURATA
1^ FASE	<u>Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese</u>	<ul style="list-style-type: none"> Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legate con l'esperienza di SC; Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Valutazione dell'esperienza di SCU; Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass; 	Incontro di gruppo 10 h
2^ FASE	<u>Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato</u>	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto; laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali; come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio; utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa. 	Incontro di gruppo, 8 h
3^ FASE	<u>Costruzione del progetto personalizzato con il tutor</u>	<ul style="list-style-type: none"> confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass; orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale; informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per 	Colloqui

		l'impiego e dei Servizi per il lavoro.	individuali 4h
--	--	--	-------------------

21.3) Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

- a) Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII", per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l'iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
 - o I "Corpi europei di solidarietà europea" (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l'ESC, portando come esempi le progettualità che l'associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
 - o Altre esperienze di volontariato, quali un'esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all'estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d'aiuto in contesti complessi.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

Antonella Steccari, Giulia Montanari, Elisa Di Blasi, Rosa Spalatro.

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720, ente titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1). L'università si impegna a Provvedere alla Certificazione delle Competenze in conformità alle disposizioni recate dal richiamato d.lgs. n. 13 del 2013, a realizzare un percorso formativo per i tutor dell'ente, in modo da provvedere al monitoraggio della acquisizione delle Competenze anche attraverso il percorso di tutoraggio, e a realizzare per gli operatori volontari un percorso formativo, che in parte rientra nelle ore di tutoraggio, come evidenziato nei box precedenti e come riportato nell'accordo allegato al box 12.

Rimini, 12/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura Milani
Documento Firmato digitalmente